

**Spettabile Comune di Varese**  
**Via Sacco, 5 - 21100 Varese**

All'attenzione de  
**Sindaco** Davide Galimberti  
**Vice sindaco** Daniele Zanzi  
Referenti Patrimonio, Verde Pubblico e  
Tutela Ambientale

**Assessore Ambiente, Benessere e Sport**  
Dino De Simone  
**Assessore Pianificazione Territoriale,  
Programmazione e Realizzazione Opere  
Pubbliche** Andrea Civati  
**Assessore Servizi Educativi** Rossella  
Dimaggio  
**Assessore Servizi Sociali** Roberto Molinari  
**Assessore Risorse** Cristina Buzzetti  
**Assessore Cultura e Turismo** Roberto  
Cecchi  
**Assessore Risorse per la Crescita, Politiche  
Giovanili e Partecipazione** Francesca Strazzi  
**Assessore sviluppo delle attività produttive e  
semplificazione** Ivana Perusin

**Presidente del Consiglio Comunale**

**Presidenti Commissioni**  
I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XI

**Segreteria generale**

**Segreteria Attività Affari Generali, Controlli  
Interni e Trasparenza**

**Ufficio Protocollo**

Varese, 22 aprile 2018

**Oggetto:** Osservazioni **Piano di localizzazione 2018** - Richieste gestori di  
telefonia degli impianti di radiotelecomunicazione – Comune di Varese.

In riferimento alla pubblicazione in data 20 febbraio 2018 dell'elenco di  
richieste inerenti il **Piano di localizzazione 2018** dei gestori di telefonia degli  
impianti di radiotelecomunicazione nel Comune di Varese, malgrado i reiterati  
inviti all'Assessorato competente di convocare in merito la Consulta  
elettrosmog come da Regolamento approvato in data 15.09.2018 e nonostante  
le disattese richieste di un incontro informativo rivolto alla cittadinanza sin  
dall'insediamento della Giunta, rinnovato con lettera pubblica in data 6 febbraio  
2018, si comunica al Comune di Varese e a tutti i rappresentanti  
dell'Amministrazione pubblica cittadina che, a seguito della pubblicazione  
all'albo pretorio, il **comitato cittadino "Drizza le antenne"**, costituitosi a seguito  
dell'installazione improvvisa di un impianto radiobase presso il cimitero di Via  
Corridoni in data 27.12.06, senza fornire comunicazioni al cittadino per il diritto

alla salute degli abitanti della zona e per l'impatto paesaggistico-ambientale della stazione in area comunale adiacente al cimitero di Casbeno, **presenta le seguenti considerazioni in merito al piano di localizzazione 2018 dei gestori di telefonia degli impianti di radiotelecomunicazione :**

- la mera elencazione delle aree di ricerca, non fornita tramite comunicazione elettronica e pubblicata all'Albo Pretorio, ma non sugli organi di informazione locale, **non rispetta il regolamento in materia di informazione e comunicazione al cittadino.** Il comitato "Drizza le antenne" richiede che qualsiasi avanzamento dei lavori sia rimandato al momento in cui l'Assessorato alla Tutela Ambientale e quello all'Urbanistica forniscano dati reali e commentabili;
- l'elenco di aree di ricerche per l'anno 2018 prevede ulteriori **35 nuove richieste**, in diversi **siti della città di Varese, oltre che nella zona di Casbeno**, dove sono presenti molteplici impianti, di cui uno installato in cubicazione in data 27.12.07 (impianto di Via Corridoni) senza fornire alcuna informazione ai residenti e contro i vincoli cimiteriali. La tutela del cittadino parte proprio dalla conoscenza e dal controllo sistematico e puntuale delle fonti di emissioni elettromagnetiche;
- alla luce del punto precedente il comitato ritiene **non necessario** procedere ad ulteriori installazioni su tutto il territorio comunale **fino a quando non vengano forniti i dati attesi e attivato da parte dell'Amministrazione Comunale l'Osservatorio epidemiologico che rilevi dati sulle malattie da sensibilizzazione centrale dei residenti;**
- l'elenco pubblicato **non fornisce dettagli sulla tipologia degli impianti, ma solo sugli operatori che ne hanno fatto richiesta senza alcun riferimento sulla necessità di detti impianti.** Il comitato richiede di conoscere la **tipologia degli impianti** (GSM telefonia e dati, UMTS internet e televisione, microantenne a basso impatto...), **se saranno cubicati (art. 8 regolamento comunale) e, soprattutto, le finalità perseguite dagli operatori con l'installazione di detti impianti, considerati assolutamente superflui vista la presenza massiva sul territorio comunale (e demaniale) di stazioni radiobase e relativi esclusivamente alle esigenze commerciali di nuovi e/o già attivi operatori;**
- in molte delle aree di ricerca sono già presenti impianti radiobase, indi, si richiede di conoscere **motivazioni e necessità delle nuove installazioni su tutta l'area cittadina;**
- **l'elencazione del Piano dei gestori 2018 non è coerente con le aree mappate:** l'elenco evidenzia 35 aree di ricerca (in presenza di una sessantina di impianti persistenti), mentre la pianta non riporta la mappatura degli impianti già presenti;
- risulta **necessario ricevere la documentazione completa in merito per conoscere se le richieste degli operatori rispettano i vincoli di razionalizzazione o se diversi operatori hanno individuato aree diverse al fine di cubicare i propri impianti in tutte le aree identificate in accordo con l'Amministrazione comunale;**
- la città di Varese presenta oltre 60 stazioni radiobase e non esistono aree dove gli utenti di telefonia mobile e di connettività web possano lamentare assenza di copertura, soprattutto alla luce dei recenti "contratti" siglati dal comune di Varese (WI-FI/EOLO...). A tal riguardo si richiede di **conoscere in dettaglio le richieste degli operatori, la sovrapposizione o suddivisione pregressa effettuata dai gestori sulle aree individuate e, soprattutto il tipo di impianti previsti e la necessità di questi ulteriori 35, le cui aree sono state individuate proprio lungo un tracciato ben delineato, che interessa proprio aree da tutelare (scuole, luoghi pubblici, di culto ed aggregazione);**

a fronte di tali osservazioni il comitato cittadino “Drizza le antenne”  
**chiede**

alla Commissione e all’Assessorato all’Ambiente, all’Assessorato  
all’Urbanistica, al Sindaco ed a tutti gli organi competenti

- che vengano rilasciate le **autorizzazioni solo a fronte di un’assunzione di responsabilità dei gestori**, che preveda, inoltre, monitoraggi di cui il cittadino e, quindi, l’Amministrazione non debbano assumersi costi;
- di essere **convocato alla prossima riunione della Commissione per essere messo a conoscenza delle delibere relative il piano di localizzazione in presenza dei gestori che ne hanno fatto richiesta per poter effettuare osservazioni su documenti completi ed effettivamente comprovanti le strategie in atto per la copertura reale e necessaria dell’area di Varese;**
- che venga **predisposto un monitoraggio costante e distribuito delle emissioni nelle aree dove gli impianti sono attivi e incrociato tra l’ARPA ed altra società slegata dagli operatori, prima di rilasciare autorizzazioni** che determinino nella nostra città “l’effetto microonde”;
- che, come avviene all’estero, se detti impianti servissero esclusivamente per la copertura internet e televisiva, gli operatori offrano i propri servizi gratuitamente alla cittadinanza;
- che il piano di localizzazione 2018 segnali se verranno **rispettati i vincoli ambientali e paesaggistici, nonché cimiteriali, delle strutture e se siano rispondenti ai vincoli ed alle normative fissate, anche dal Regolamento Comunale in materia di elettrosmog, di cui l’Amministrazione si è dotata da alcuni anni;**
- il comitato “Drizza le antenne” richiede che vengano **forniti strumenti fattivi alla cittadinanza per valutare ed osservare l’eventuale necessità di detti impianti, nonché che l’Assessorato comunichi a tutti gli organi di informazione locale le informazioni in materia di elettrosmog come previsto dal regolamento e lo stato dell’arte dell’impiego delle risorse economiche introitate grazie agli affitti che i gestori versano all’Amministrazione comunale per i terreni demaniali ospitanti le stazioni radiobase;**
- che l’Amministrazione inviti i gestori a prendere in esame l’impiego della **rete di microantenne a basso impatto ambientale** (utilizzate per incrementare la capacità del sistema di comunicazione mobile&web nei momenti di picchi di traffico) al fine di coniugare esigenze ambientali, estetiche, di servizio e di qualità. Il piano di localizzazione, infatti, ad una prima analisi, prevede che venga installato **un impianto ogni poche centinaia di metri ;**
- **che le installazioni di Stazione Radio Base non divengano oggetto di discussione esclusivamente privata** come è capitato nel 2015 per quella di Via del Puntale, avvenuta per errore dell’Assessorato Competente che non ha risposto per tempo alle richieste dell’Operatore: lo scorso anno questa Amministrazione non ha neppure presentato il Piano e non ha mai convocato la Consulta elettrosmog dal suo insediamento;
- che vengano resi **pubblici con informativa dell’Amministrazione il computo delle risorse economiche incamerate dal Comune di Varese e il relativo impiego;**
- che ogni eventuale concessione **alle richieste specifiche relative alla stazione radio base, soprattutto nell’ex circoscrizione territoriale 2 (Casbeno) sia sottoposta a valutazione di impatto sulla nuova costruzione di Via Corridoni/Via Marrone, atta ad ospitare cliniche, residenti e parcheggi, con**

quindi esposizione superiore alle 4 ore, come diverse amministrazioni illuminate stanno facendo in tutta Italia;

- che ogni eventuale installazione venga valutata in base alle tecnologie impiegate e non solo in base alla mera copertura: l'introduzione del sistema 5G, infatti, presenterà in futuro un'ingestibile situazione di inquinamento da elettrosmog, su cui bisogna riflettere sin d'ora per non farsi ritrovare impreparati e dichiarare "il cittadino non può far nulla": l'Amministrazione è stata eletta per gestire la cosa pubblica e per tutelare gli amministrati.

### **Considerazioni conclusive**

Durante l'ultima Consulta Elettrosmog, convocata nel lontano 14 marzo 2016 dall'Assessorato all'Ambiente (Area XI Patrimonio, Verde Pubblico e Tutela Ambientale - ATTIVITA' PREVENZIONE, PROGETTAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE) e dal Coordinatore della Consulta elettrosmog Andrea Porrini, gli operatori richiedenti hanno più volte espresso necessità relative alla richiesta dei consumatori relative alla trasmissione dati per coprire esigenze di connettività internet. E' evidente che la vendita massiva in atto sia stata, dunque, effettuata promettendo un servizio ancora non realmente fornito. Alla luce del Piano di localizzazione 2018 si evince che delle 35 richieste ben 18 riguardino l'operatore che sta sbarcando in Italia Iliad, 6 Linkem e 5 Telecom, 4 Vodafone e 4 Wind.

Il comitato "Drizza le antenne" chiede all'Amministrazione di non rilasciare ulteriori concessioni agli operatori e di non consentire altre installazioni radiobase fino a che il monitoraggio non garantisca che i livelli di emissione relative di un solo operatore siano rispettosi della normativa vigente. Si evidenzia, infatti, all'Amministrazione che le caratteristiche di promessa di un servizio al consumatore non siano state rispettate al punto da avere la necessità di "riparare in corso d'opera" ad una molteplicità di installazioni per soddisfare il bisogno di chi ha già acquistato il servizio.

A tal riguardo si chiede agli Amministratori di mettere a punto uno studio sulle reali necessità della cittadinanza in termini di connessioni ad impianti radiobase per frenare la selvaggia invasione di stazioni fonte di emissioni elettromagnetiche, dopo aver già venduto un servizio carente al consumatore.

Preme ricordare che l'Agenzia internazionale per la ricerca contro i tumori, organismo di consulenza specializzato dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sin dal maggio 2011 ha inserito l'uso del telefono cellulare nella classificazione degli agenti cancerogeni (livello 2b campi elettromagnetici di radiofrequenza e include i telefoni portatili) raggiungendo la conclusione, come ha spiegato Jonathan Samet, presidente del gruppo di lavoro, "basandosi sull'analisi degli studi epidemiologici effettuati sugli esseri umani... è importante prendere misure pragmatiche per ridurre l'esposizione". Il livello 2b identifica, nella fattispecie, il principio di pericolosità dovuto all'abuso, cioè ad un utilizzo intensivo - in questo caso - del telefono cellulare o del wi-fi in ambienti ristretti. Considerando i 5 miliardi di telefonini in tutto il mondo (solo in Italia quasi due a testa, circa 100 milioni di cellulari), si comprende facilmente quale possa essere la necessità di diffondere informazioni puntuali che conducano ad un utilizzo ragionevole di tali strumenti anche al cittadino di Varese.

Questa presa d'atto autorevole ed internazionale deve essere assunta anche dall'Amministrazione del Comune di Varese, che ha precisi obblighi di gestione della "cosa pubblica" e, quindi, anche di preservare la salute del cittadino. Infatti,

## **drizza le antenne** **per una corretta informazione**

in provincia di Varese risultano 263 impianti per la telefonia, 116 impianti radiofonici e 158 impianti radiotelevisivi (fonte ARPA Lombardia). A giugno 2011 risultavano presenti nel Comune di Varese 137 impianti per la radio telecomunicazione: 38 impianti radio, 45 televisivi, 44 impianti dei gestori di telefonia mobile e 10 microcelle.

Si sollecita L'Amministrazione Cittadina, quindi, nel perseguire monitoraggi costanti e sistematici e di attivare un piano di osservazioni epidemiologiche atte a rilevare i dati delle malattie **da sensibilizzazione centrale (Sensibilità Chimica Multipla, Sensibilità Elettromagnetica, Sindrome da Fatica Cronica, Sindrome dell'Edificio Malato, Encefalopatia Tossica, Elettrosensibilità, Fibromialgia, nel codice ICD-10) che hanno ormai sorpassato il dato del 10% e d oggetto di studi dal 2007.**

A tal riguardo attendiamo che le promesse di questi anni divengano fatti concreti e che l'ATS dell'Insubria renda noti i risultati del Piano Integrato dei Controlli "Progetto di integrazione dei database ambientali con le informazioni demografiche e sanitarie della popolazione", indicato come progetto pilota attivato nell'anno 2015 con uno specifico studio "ecologico" per analizzare gli effetti sanitari derivanti dalle onde elettromagnetiche a differenti frequenze presenti nel territorio del Comune di Varese, allo scopo di verificare in particolare come tali agenti interagiscano con la popolazione esposta (mappatura delle fonti emissive e analisi della relazione tra fattori ambientali e aspetti sanitari).

**Il comitato "Drizza le Antenne" richiede sistematicamente di poter realizzare un'indagine epidemiologica che coinvolga ARPA ed ASL per verificare l'incidenza di agenti inquinanti sullo stato di salute dei residenti.**

**Sollecitiamo, inoltre, questa Amministrazione di prendere in considerazione l'adozione di una soluzione valida e semplice, come quella di investire il Comune dell'innovativo ruolo di gestione unica degli impianti, da affittare con contratti triennali agli operatori. Tale "gestione" comunale, oltre a consentire il monitoraggio costante della localizzazione secondo le reali esigenze del territorio e il monitoraggio sanitario, consentirebbe nuovi introiti, che andrebbero ad aggiungersi a quelli dell'affitto di terreni del demanio, di cui questa Amministrazione non ha mai fornito alla cittadinanza resoconti, come da Regolamento comunale.**

Il comitato "Drizza le antenne" continuerà ad operare in difesa dei diritti di ogni cittadino, promuovendo una corretta informazione atta a sensibilizzare e diffondere dati aggiornati al pubblico e richiede all'Amministrazione di prevedere un piano di informazione serio e puntuale anche con incontri pubblici che consentano la comprensione dell'impatto sulla salute dell'elettrosmog, oltre ad operare coscientemente secondo il principio di precauzione del danno.

Sicuri di poter contare sulla collaborazione fattiva di tutti gli Amministratori della "cosa pubblica", eletti democraticamente anche da questo comitato, restiamo in attesa di un gentile riscontro.

In rappresentanza del comitato "Drizza le Antenne"  
Ombretta Diaferia

Varese, 22 aprile 2018